

**DENSE NUBI DI VAPORE**

# Nuovi crolli, paura a Stromboli

Nuovi crolli si registrano sullo Stromboli, lungo il costone della Sciarra del fuoco. Dal mare si è innalzata una densa nube di vapore acqueo. Gli abitanti, nonostante le rassicurazioni di Ingv e Protezione Civile, che continuano a monitorare la situazione, cominciano ad essere preoccupati.

**DI MARCO, TRACUZZI** PAGINA 6

**EOLEIE.** Il crollo in mare di un costone infuocato ha provocato una massa immensa di polvere

## Una nube nera su Stromboli riporta l'incubo dello tsunami

Gli abitanti: «Vogliamo sapere se può ripetersi quello che accadde nel 2002»

**FABIO TRACUZZI**

**STROMBOLI.** Sono stati momenti di paura. E non tanto per quello che poteva succedere, ma paura dettata dal ricordo di quel lontano 30 dicembre del 2002 quando un collasso sottomarino del costone sotto la Sciarra del fuoco, durante un'eruzione del vulcano con la lava che arrivava sino a mare, provocò a Stromboli quell'infernale tsunami che provocò qualche ferito, distruzione e tanta tanta paura e disperazione da costringere alcuni degli abitanti a lasciare in tutta fretta l'isola.

Erano abituati alle intemperanze del vulcano, sapevano come proteggersi dalle eruzioni, sapevano che "Iddu", lo Stromboli non avrebbe colpito case e abitanti. Era sempre stato così. E invece quel dannato 30 dicembre del 2002, quella enorme nube nera che si alzò all'improvviso dal mare cambiò per sempre il rapporto degli abitanti di Stromboli con il loro vulcano.

Quella stessa nuvola nera che ieri verso le 14,30 ha annerito il cielo sopra Stromboli, tanto da far pensare che l'oscurità della sera fosse arrivata in anticipo. E quell'oscurità ha terrorizzato tutti e tutti si sono precipitati a guardare il mare temendo, ieri come dodici anni, fa un altro tsunami.

Temendo, ieri come dodici anni fa, che il mare si ritirasse per oltre cento metri per poi riversarsi con rabbia e violenza sulla spiaggia di Ficogrande travolgendo, ieri come dodici anni fa, tutto quello che trovava nella sua posente avanzata.

Minuti, forse cinque, forse dieci. Ma sono sembrati davvero lunghissimi, tutti a guardare il mare in silenzio e con il cuore piccolo piccolo. Poi, un grande sospiro di sollievo, il mare non si muoveva, neanche la più piccola increspatura. Si poteva tornare a casa, un po' più tranquilli, senza dimenticare di dare un'occhiata al vulcano e, magari, ringraziarlo per lo scampato pericolo.

Le eruzioni, le colate laviche, le continue scosse di terremoto non fanno paura agli strombolani. Ci convivono da sempre con questi fenomeni della natura. Ma dallo tsunami non saprebbero come difendersi. È un fenomeno che non conoscono imprevedibile.

Cosa ha provocato quell'enorme nuvola nera che ha avvolto l'isola? Anche ieri come dodici anni fa, una frana, que-

sta volta non sottomarina. Un costone della Sciarra del fuoco, violentato dalla colata di fuoco, è franato a mare sollevando una massa immensa di polvere nera e che il vento ha indirizzato verso la parte abitata dell'isola. Se avesse piovuto, ieri come dodici anni fa, quella nuvola sarebbe caduta a terra trasformata in fango e allora la paura, il ricordo di quel drammatico giorno sarebbe stato ancora più forte.

Ora a Stromboli è tornata la normalità anche se l'attività eruttiva continua uno spettacolo violento della natura ma allo stesso tempo meraviglioso. Stromboli, ieri come dodici anni fa, come sempre, è un'isola a rischio. E tutti, con troppa facilità, specialmente d'estate se lo dimenticano.



cano quando fanno sbarcare migliaia di turisti mordi e fuggi senza ordine e senza controllo. Stromboli vuole rispetto, ma gli uomini che dovrebbero volergli più a bene all'isola troppo spesso se lo dimenticano.

«Siamo in apprensione - dice Pier Paolo Cincotta, un residenti - anche perché nessuno ci ha spiegato qual è effettivamente la situazione e soprattutto come dobbiamo comportarci. Siamo all'oscuro di tutto. Sarebbe importante a questo punto fare una riunione pubblica per dire ai cittadini dell'isola quale pericolo si può correre e, soprattutto, se c'è il rischio di un nuovo tsunami, come accaduto nel 2002».

Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e il dirigente generale del dipartimento regionale di Protezione civile Pietro Lo Monaco, stanno seguendo con particolare attenzione tramite il dipartimento regionale di Protezione civile, la situazione dello Stromboli. Il presidente della Regione, si è attivato affinché la situazione venga esaminata in tutte le sue possibili evoluzioni, in un in-

contro che si svolgerà oggi tra i rappresentanti del dipartimento nazionale di Protezione civile, il dipartimento regionale di Protezione civile e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Nel corso dell'incontro saranno altresì messe a punto le attività che le varie componenti del sistema di protezione civile dovranno sviluppare sia in occasione dell'attuale situazione di criticità, che in ordinario, atteso che il 31 dicembre è scaduta l'ordinanza di protezione civile che delegava i compiti di monitoraggio ed allerta al dipartimento nazionale.

Nei prossimi giorni giungerà a Stromboli un team della Protezione civile nazionale, che opererà a supporto delle autorità locali e del Comune nell'analisi e nel monitoraggio, al fine di seguire tempestivamente l'evolversi della situazione del vulcano dell'isola delle Eolie.

Ieri si è tenuta in prefettura a Messina, una riunione di coordinamento cui hanno partecipato il sindaco di Lipari, dirigenti dei vigili del fuoco, della protezione civile e della guardia costiera. È stato stabilito di «tenere costantemente infor-

mati i residenti dell'Isola le cui abitazioni si trovino a distanza dalla battigia tale da esporli a rischio nell'eventualità di onde anomale che potrebbero essere sollevate da distacchi di materiale roccioso dal fianco del vulcano, nonché di intensificare l'attività di osservazione e monitoraggio delle attività in corso».

**Paura.** Lo sguardo verso il mare per vedere se si ritirava

**Task force.** Team della Protezione civile per seguire la situazione

#### VERTICE ALLA REGIONE

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e il dirigente generale del dipartimento regionale di Protezione civile Pietro Lo Monaco, stanno seguendo con particolare attenzione tramite il dipartimento regionale di Protezione civile, la situazione dello Stromboli. Dopo il vertice svoltosi ieri alla prefettura di Messina il presidente della Regione, si è attivato affinché la situazione venga esaminata in tutte le sue possibili evoluzioni, in un incontro che si svolgerà oggi



#### IL PRECEDENTE

«Siamo in apprensione - conferma Pier Paolo Cincotta, uno dei residenti - anche perché nessuno ci ha spiegato qual è effettivamente la situazione e soprattutto come dobbiamo comportarci. Non sappiamo se c'è il rischio di un nuovo tsunami, come accaduto nel 2002 quando una frana del costone provocò un'onda anomala che investì le sette isole dell'arcipelago»

